



LETTURA DEL TERRITORIO

Insegnare a leggere il territorio ed educare a vivere lo spazio è un compito che la scuola persegue con impegno e investimento di tempo e risorse sempre maggiori.

Si tratta di un'azione complessa soprattutto se non ci si vuole limitare a un approccio meramente cognitivo in cui si “fotografano” gli elementi e se ne imparano nomi e attributi ma ci si muove verso la conoscenza e la rappresentazione del territorio, della sua storia e delle relazioni tra gli elementi che lo caratterizzano e le persone che ci vivono o ci hanno vissuto. Si tratta cioè di far comprendere ai giovani, già dalla Scuola Primaria, che tra la persona e il luogo in cui questa vive esiste un rapporto di appartenenza che, svelato, sta alla base della costruzione dell'identità personale e sociale.

Se questo è vero, **leggere il proprio territorio vuol dire conoscerlo, ma anche contribuire a costruirlo, rispettarlo, operare a una sua evoluzione sostenibile.**

Già a partire dalle scuole primarie, molte sono le attività che si possono sviluppare con i bambini per un approccio al territorio che solleciti il loro interesse in questa direzione e li induca a esplorazioni sempre più raffinate, a comportamenti sempre più adeguati, a interventi sempre più proiettati alla sostenibilità.

Si tratta di attività semplici e trasversali ai diversi ambiti disciplinari (italiano, arte e immagine, geografia, storia, scienze...) che stimolano i bambini ad avvicinarsi al loro territorio, alle sue caratteristiche e specificità. A ricostruire le sue modifiche, la sua storia, le sue tradizioni da tutelare e trasmettere. A immaginarne il futuro, un futuro che dipende anche da ognuno di noi.



Alcuni esempi di attività da iniziare in classe...

Un modo coinvolgente e immediato per accostare la classe alla lettura del territorio e al ruolo attivo degli Ecomusei e dei Parchi è quello di partire dalla **lettura del quartiere intorno alla scuola focalizzando l'attenzione sugli interventi che l'uomo ha fatto o sta facendo per "prendersi cura" dei luoghi in cui vivono i bambini.**

L'attività può essere avviata con un momento di discussione in classe che stimoli i bambini a ricordare e "ricostruire le tracce" che ha lasciato l'uomo intorno alla scuola per valorizzare l'ambiente in cui vive, si muove, lavora: come è intervenuto l'uomo? Per esempio ci sono spazi verdi, giardini privati o parchi pubblici, aree attrezzate, balconi fioriti, monumenti, arredi urbani particolari magari panchine colorate o con forme inusuali, portoni o finestre originali, aree recuperate e messe a disposizione della comunità?

Le osservazioni emerse e gli elementi antropici individuati potranno essere raccolti su un poster da arricchire con disegni e didascalie.

Successivamente, armati di macchine fotografiche, fogli da disegno e block notes, gli studenti potranno "andare a caccia" di tutto ciò che testimonia la capacità dell'uomo di intervenire valorizzando i "suoi" luoghi: si potrà organizzare un'uscita nei dintorni della scuola oppure invitare i bambini a "cercare" nel percorso casa-scuola o durante il tempo libero, coinvolgendo anche genitori, fratelli, amici, nonni...

Le informazioni raccolte, le foto e i disegni andranno a costituire un secondo poster da confrontare con il primo: quali elementi ci erano sfuggiti? Perché? Dove si trovano?

Contemporaneamente si ricercheranno notizie sui monumenti, sugli edifici, sul verde urbano... quando sono stati costruiti/istituiti? Sono legati a personaggi particolari, a una leggenda, a una tradizione? In quali condizioni sono? Manca qualcosa? Cosa si può fare?

Il territorio si apprezza solo con gli occhi? Questa domanda può essere usata per avviare in classe una **ri-scoperta dei propri luoghi attraverso i cinque sensi.** Quali colori contraddistinguono il nostro territorio? Quali suoni e rumori? Quali profumi e odori? Quali sapori? E il tatto: quale ruolo gioca nel rapporto positivo con il territorio?



Per favorire una **conoscenza del territorio nel tempo e avviare i bambini a una riflessione sulle cause dei suoi mutamenti**, ci si può procurare una mappa del quartiere/paese/città di 10, 20... 40 anni fa e fare un confronto: quali cambiamenti naturali e/o antropici si possono rilevare? A cosa sono dovuti?

L'attività sarà arricchita da una ricerca di immagini e di informazioni in biblioteca e su Internet e potrebbe facilmente coinvolgere genitori e nonni invitati a raccontare com'era il quartiere/paese/città al loro tempo.

E dopo il raffronto tra presente e passato ci vorrà **uno sguardo al futuro**: i bambini, anche a gruppi, potranno "riprogettare" alcune aree di valore naturalistico, paesaggistico, socio-comunitario con l'obiettivo di difenderle, riconfigurarle se ritenuto necessario, integrarle se lo si pensa possibile.

Tutti i materiali e le informazioni raccolti e prodotti nel corso dell'attività si potranno utilizzare per realizzare un ipertesto.

...e proseguire in un Ecomuseo o in un Parco del Piemonte

Le attività di lettura del territorio (osservazione, ricerca e condivisione) iniziate in classe, a scuola, in quartiere potranno essere la base per un'uscita da organizzare presso un Ecomuseo o un Parco del Piemonte: **un'occasione speciale per approfondire le scoperte fatte e farne di nuove**, ma anche per applicare in un contesto diverso la capacità acquisita di leggere il territorio, ogni territorio: più o meno vicino, più o meno vissuto.

Di seguito una selezione di proposte studiate appositamente da Ecomusei e Parchi per le scuole primarie che hanno già avviato o stanno avviando un percorso sulla lettura del territorio.